

Basta promozioni con i debiti: torna l'esame di riparazione

Decreto del ministro Fioroni: «Rimandati o bocciati Non si comincia con le lacune». In vigore da subito

di Massimo Franchi / Roma

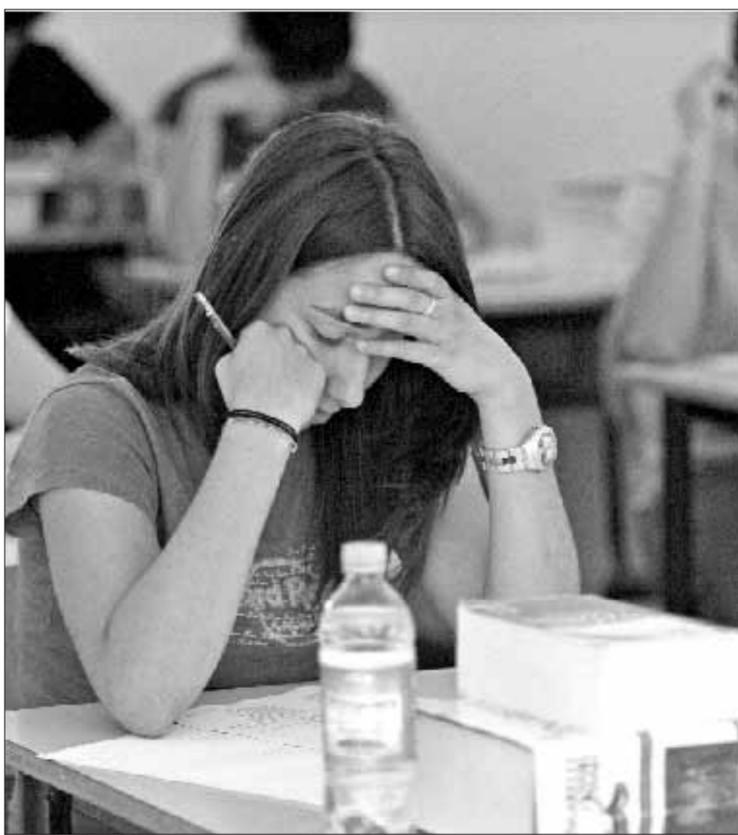
SI CHIAMANO VERIFICHE FINALI ma la sostanza è la stessa: tornano gli esami di riparazione. Forte dei dati che testimoniamo come il 42 per cento degli studenti superiori viene promosso con debiti, il ministro Fioroni ha deciso di accelerare. Fin da quest'anno



scolastico chi avrà debiti formativi durante l'anno dovrà "sanarli" entro settembre prossimo. La differenza con gli esami di riparazione, mandati in pensione dal ministro D'Onofrio nel 1995, sta nel fatto che le scuole sono chiamate ad organizzare corsi e fare verifiche durante tutto l'anno e, nel caso il debito rimanga anche agli scrutini finali, durante l'estate. L'ultima chance per mettersi in pari per gli studenti "debitori" sarà fatta prima che ricomincino le lezioni: «Chi ha saldato i debiti andrà avanti, chi avrà bisogno di più tempo si fermerà», spiega Fioroni. Gli esami di riparazione, istituiti negli anni '20, erano stati aboliti alle medie e alle elementari nel 1977. Nel 1995 la sostituzione degli esami con l'obbligo di frequentare corsi di recupero, senza che ci sia una verifica da superare (solo uno studente su quattro sana il debito). In questo modo negli anni il numero dei promossi con debiti anche in tre materie è aumentato a dismisura fino al 42 per cento odierno con matematica (43,4 per cento) e lingua straniera (31,9 per cento) a risultare più indigesti. Sul rischio di un ritorno al passato Fioroni, che non usa mai l'espressione «esami di riparazione», attac-

ca: «Io ignoro se pretendere serietà dalla scuola e responsabilità dai ragazzi sia progressista, o passatista. So solo che era ora di farlo, non intervenire davanti a quella forma di povertà del sapere che colpisce i figli dei più deboli: una scuola seria ed esigente garantisce tutti». Il decreto stabilisce che gli esami potranno essere tenuti dagli insegnanti della scuola o con la collaborazione di soggetti esterni. Proprio sul rischio che la preparazione sia appaltata all'esterno si scaglia Enrico Panini, segretario Fie Cgil: «I debiti formativi vanno recuperati, ma il ministro affronta il problema scegliendo soluzioni sbagliate. Invece di preoccuparsi di mettere gli insegnanti nelle condizioni di poter fare questa attività, prevede, senza regola alcuna, l'appalto a soggetti esterni, magari il Cepu». Per i docenti che terranno corsi di recupero e attività didattiche di sostegno comunque saranno messi a disposizione «incentivi economici» resi disponibili dai «nuovi fondi aggiunti» previsti dal decreto di inizio anno e in Finanziaria. Contrari al provvedimento l'Unione degli Studenti che criticano il ministro per «non essere stati convocati prima della decisione». Fa-

vorevole invece l'associazione nazionale dei presidi, così come lo Snals e le associazioni dei genitori. Per i viceministro Mariangela Bastico «il decreto è la naturale prosecuzione della legge sui nuovi esami di Stato, tomato serio e rigoroso, che prevede che per essere ammessi bisogna aver colmato i debiti formativi degli ultimi tre anni». «La reintroduzione è di fondamentale importanza - afferma Federico Bianchi di Castelbianco, psicologo e psicoterapeuta dell'età evolutiva - I ragazzi non hanno difficoltà ad accettare la bocciatura quando sanno di non sapere. Portarsi dietro un'incertezza è più rischioso».



Una studentessa impegnata in una prova d'esame Foto Ansa

HANNO DETTO

Lo psicologo

«Novità fondamentale Bocciare è sempre meglio che avanzare con le incertezze provocate dai debiti»

I genitori

«Non era più sostenibile troppi ragazzi uscivano dal percorso di studi con gravi lacune»

Il sindacalista

«Il ministro sbaglia soluzione Invece di formare i professori per i corsi di recupero appalta gli esami all'esterno...»

Ma l'Europa ci boccia: un quindicenne su 4 non sa leggere

Giudizio negativo sulla scuola italiana. Troppi abbandoni. Ma aumentano le scienziate

Dopo quella dell'Ocse, per la scuola italiana arriva una nuova bocciatura, questa volta dalla Commissione Europea. La scuola non passa l'esame della Commissione europea, nonostante i progressi fatti sia per quanto riguarda il livello del profitto degli studenti che per il numero di laureati - e soprattutto di laureate - in materie scientifiche. Da un rapporto messo a punto dagli uffici del commissario per l'Istruzione, Jan Figel, emerge infatti che l'Italia ha indicatori per lo più al di sotto della

media europea e che investe meno degli altri nell'istruzione. Una situazione, questa, che non sorprende il vicepresidente della Commissione, Franco Frattini: «Spero che nella prossima finanziaria ci saranno investimenti consistenti nel settore». A preoccupare maggiormente Bruxelles è il numero di ragazzi tra i 18 e i 24 anni che hanno interrotto presto gli studi: l'obiettivo europeo è che la quota, nel 2010, non superi il 10%, ma per il 2006 la media Ue è stata del 15,3%, ben infe-

riore al 20,8% dell'Italia (che pure è molto migliorata rispetto al 25,3% del 2000). Segue il problema dei quindicenni che non hanno ancora una buona capacità di lettura e che in Italia si è addirittura aggravato: dal 18,9% di 6 anni fa si è passati al 23,9%. Il numero di laureati (29 su 1000 abitanti) è al di sotto della media, ma sta avendo una forte crescita, soprattutto tra le ragazze. Buone notizie anche dal fronte delle materie tecniche e scientifiche, dove l'aumento dei laureati è stato del

l'11,3% in 5 anni, contro il 4,8% Ue, e dove il numero di «scienziate» per 1000 abitanti è 13,3, contro i 1,31 dell'Unione. Ancora più brillante il risultato per quanto riguarda le «scienziate», che rappresentano il 37,1% del totale dei laureati in materie tecniche e scientifiche, contro il 31,2% dei Ventiseicenni. L'ultimo problema sollevato da Bruxelles è che l'Italia investe una quota del pil leggermente inferiore alla media europea e ha fatto meno progressi di altri nell'aumento di questa spesa. p.c.

MESSINA Il tribunale «annulla» la giunta: è commissariamento

La città di Messina ritorna al commissariamento. Dopo più di un anno e mezzo il simbolo del Psi, e la diatriba tra Bobo Craxi e Gianni De Michelis, da spada di Damocle si è trasformato ieri in vera e propria scure sulla giunta di centro-sinistra, e sul suo sindaco Francantonio Genovese, candidato alla segreteria siciliana del Partito democratico. Le elezioni del 27 e 28 novembre del 2005 che avevano visto il candidato di centro-sinistra conquistare la vittoria elettorale, in una città solitamente feudo dello schieramento opposto, sono state annullate. Così ha deciso il Consiglio di giustizia amministrativa della Sicilia. Già da qualche mese in città si attendeva che la sentenza del Cga fosse depositata in cancelleria. La scure abbattutasi su Genovese non è perciò inaspettata. Alle elezioni amministrative del novembre 2005 infatti alla carica di sindaco della città di Messina concorreva, tra gli altri, Antonio Di Trapani, napoletano, che si presentava a capo di una lista, formata tutta da napoletani, del Nuovo Psi, formazione politica che fa capo a Gianni De Michelis. Questo mentre era in corso una querelle politica e giuridica tra lo stesso De Michelis e Bobo Craxi. Il cuore della questione riguarda l'utilizzo dello storico simbolo del garofano. A seguito del ricorso di Craxi, il Tar di Catania decideva di eliminare dalla scheda la lista dei candidati del Nuovo Psi, e di conseguenza anche la candidatura di Di Trapani. «La lista del Partito Socialista-Nuovo Psi che venne presentata nel novembre del 2005 alle elezioni comunali di Messina - sostiene Bobo Craxi - era vistosamente vizata da un misto di imbroglio e malafede». Di Trapani e il Nuovo Psi presentavano così due ricorsi, il primo al Tar di Catania, sostanzialmente respinto, il secondo al Consiglio di Giustizia Amministrativa di Palermo che si è espresso ieri annullando le elezioni. Elezioni che mettevano fine al commissariamento durato due anni a seguito della decadenza di Giuseppe Buzanca (An) dalla carica di sindaco, risultato inleggibile dopo la condanna per peculato d'uso, per avere utilizzato impropriamente l'auto blu. «Ancora una volta Messina viene mortificata», interviene Angela Bottari assessore al risanamento della giunta Genovese, in quota Ds: «Con un altro periodo di commissariamento lo sviluppo che questa giunta aveva messo in atto riceve una dura battuta d'arresto». **Manuela Modica**

Rutelli: «Voli di Stato dimezzati»

Camera, show dell'Udeur, che si presenta con la sciarpa rossa: Bertinotti la vieta

di Andrea Carugati / Roma

LA SCIARPA Si doveva parlare di voli di Stato, ieri al question-time alla Camera con il vicepremier Rutelli. Ma si è imposto un vivace botta e risposta tra il presidente Bertinotti e il capogruppo dell'Udeur Mauro Fabris, primo firmatario dell'interrogazione. Pomo della discordia una sciarpa rossa, che Fabris indossava insieme ai colleghi del suo gruppo. Una scelta, la sciarpa, che il presidente non ha gradito, invitando il deputato a togliersi «ogni segno distintivo» come dice il regolamento. Poi, vista l'indisponibilità di Fabris, è passato all'interrogazione successiva. Dopo vivaci proteste (un deputato Udeur si è messo la sciarpa a mo' di bavaglio), alla fine, pur di parlare, Fabris accetta: «Mi sono piegato al suo ricatto», dice a Bertinotti. Si arriva alla domanda: chi, quando e con quali costi ha preso voli di Stato nelle ultime 3 legislature. Rutelli snocciola i costi: 23 milioni nel 2000, 29 nel 2002, 41 nel 2003, 52 nel 2004, 50 nel 2005, 43 nel 2006, una proiezione di 28 nel 2007. «C'è stata una

drastica riduzione: il taglio nel 2007 è pari al 50% rispetto al 2006». Quanto al volo di Rutelli e Mastella al Gran Premio di Monza, il vicepremier ha detto che «la presenza di Mastella non ha gravato di un centesimo sui costi». Ma Fabris non ci sta. Rivela il mistero della sciarpa («Era un segno di solidarietà per il popolo bimano») e attacca: «Rutelli non ci ha dato i nomi, torneremo qui ogni settimana finché non li avremo. Compresi Fini e Di Pietro, che fanno i puri, ma hanno

girato come trottole con i voli di Stato». Fabris è un fiume in piena: «Da quel volo di Mastella è partita una campagna d'odio contro di noi. Non ci faremo processare nelle piazze per colpe che non abbiamo, oggi iniziamo a reagire». Dopo una pausa, Fabris torna all'attacco di Bertinotti: «Sono stupefatto di come lei si sia permesso di trattarci. Ci ha fatto passare per scemi in tutta Italia, neanche ci fossimo denudati. Lei, dentro e fuori dell'aula tollera ben altro. Dovete cessare di usare due pesi e due misure». Bertinotti: «Negli ultimi due mesi di avere

diversi pesi e diverse misure». Poi ricorda che, qualunque sia la motivazione dell'uso di segni o distintivi, questi finiscono per «strumentalizzare il procedimento parlamentare». Dunque il presidente è tenuto a «stigmatizzarli». In coda: il capogruppo dell'Idv Donati solidarizza con Mastella per il clima ostile di questi giorni. E dice che «il ministro Di Pietro ha preso l'aereo di Stato una volta sola». Esulta Fabris: «Allora vuol dire che Di Pietro a Ballarà ha mentito». Insorge Silvana Mura: «Siete ossessionati». La tregua tra Udeur e Idv è durata pochi minuti.

PARCO NAZIONALE D'ABRUZZO Altri 2 orsi morti. «Cause naturali»

Altri due orsi sarebbero morti un mese fa, molto prima della mattanza dell'orso Bernardo, della sua compagna di un esemplare più giovane accaduto di recente nel parco nazionale d'Abruzzo. La notizia diffusa solo ieri crea un giallo. C'è chi vuole sapere il perché della secrezione della notizia, chi parla di depistaggio e le polemiche non cessano. Così in serata il presidente del Parco, Giuseppe Rossi: «Le due morti di cui si parla - sottolinea - risalgono a più di un mese fa ed è avvenuto in area completamente diversa da quella interessata a quest'occorrenza». I due cuccioli sarebbero morti per cause naturali.

GENOVA Arrestato capogruppo Idv in Provincia

Gli agenti della sezione di polizia giudiziaria della polizia municipale di Genova hanno arrestato ieri il loro collega e capogruppo in Provincia per l'Italia dei Valori Gustavo Garifo. Le accuse sono di peculato e accesso abusivo a sistema informatico aggravato dalla posizione di pubblico ufficiale. La custodia cautelare è stata chiesta dal coordinatore delle indagini, il pm genovese Francesco Pinto. Garifo, responsabile della cassa nell'ufficio contravvenzioni della municipale, secondo l'accusa avrebbe usato la propria password per accedere al sistema informatico e far sparire somme di denaro.

Provincia di Foggia

Estratto bando di gara procedura aperta
Stazione appaltante: Provincia di Foggia, Piazza XX Settembre, 20. Tel. 0881/791111 fax 0881/791330, sito: www.provincia.foggia.it. Gara n. 25/2007. Oggetto dell'appalto: Lavori di straordinaria manutenzione per la sistemazione del piano viabile della s.p. n. 125 (Ponte Celone-Ponte Lucifero), in esecuzione della delibera di G.P. n. 452 del 06/07/07. Procedura di gara: procedura aperta. CIG: n. 0074627026. Criterio di aggiudicazione: al prezzo più basso, inferiore a quello posto a base di gara, determinato mediante ribasso sull'elenco prezzi posto a base d'asta ai sensi dell'art. 82, co. 2, lett. a del D.Lgs. 163/2006. Si procederà all'esclusione automatica delle offerte anormalmente basse, secondo modalità previste dagli art. 86, co. 1 e 122, co. 9 del D.Lgs. 163/2006. Appalto con corrispettivo a misura: importo complessivo del progetto E 1.000.000,00, di cui lavori a base d'asta soggetti a ribasso E 795.760,00, oneri di sicurezza non soggetti a ribasso E 16.240,00, somme a disposizione E 188.000,00. Lavorazioni di cui si compone l'intervento: Movimento materie massicciate stradale, opere d'arte, barriere, segnaletica, mercedi, CAT. OG3, Class. III E 812.000,00 (compreso Oneri sicurezza) 100,00% Prevalente. Durata di esecuzione: gg. 270 naturali e consecutivi, decorrenti dalla data del verbale di consegna dei lavori. Documentazione: a norma del disciplinare di gara, disponibile sul sito dell'Ente. Gli elaborati grafici del progetto esecutivo possono essere visionati presso il Settore Appalti e Contratti dell'Ente, tutti i giorni feriali, escluso il sabato, dalle ore 09.30 alle ore 12.30. Termine di presentazione offerte: ore 13 del 05.11.07. Indirizzo: Settore Appalti e Contratti, Provincia di Foggia, Piazza XX Settembre, 20, 71100 Foggia. Modalità di presentazione: secondo il disciplinare di gara e la modulistica ivi allegata. Seduta pubblica di gara il 07.11.07 con inizio alle ore 9, presso apposita Sala di Palazzo Dogana, sede della Provincia. Finanziamento: Fondi Regione Puglia. Resp. Proc. Ing. Francesco Castello.
Il Dirigente del Settore Appalti e Contratti Ing. Francesco Castello

Provincia di Foggia

Estratto di bando di gara procedura aperta
Stazione appaltante: Provincia di Foggia, Piazza XX Settembre, 20. Tel. 0881/791111 Fax 0881/791330 - sito internet http://www.provincia.foggia.it. Gara n. 26/07. Oggetto dell'appalto: Lavori di straordinaria manutenzione per la sistemazione del piano viabile della s.p. n. 87 (Ascoli S. - Orta Nova) - dal km 0+000 al km 13+700, in esecuzione della delibera di G.P. n. 404 del 29/06/07. Procedura di gara: procedura aperta. Codice Identificativo Gara (C.I.G.): n. 0075340C85. Criterio di aggiudicazione: al prezzo più basso, inferiore a quello posto a base di gara, determinato mediante ribasso sull'elenco prezzi posto a base d'asta ai sensi dell'art. 82, co. 2, lett. a del D.Lgs. n. 163/2006. Si procederà all'esclusione automatica delle offerte anormalmente basse, secondo modalità previste dagli articoli 86, co. 1 e 122, co. 9 del D.Lgs. 163/2006. Appalto con corrispettivo a misura: lavori a base d'asta soggetti a ribasso E 677.739,32, oneri di sicurezza non soggetti a ribasso E 2.880,67. Lavorazioni di cui si compone l'intervento: Scavi, movimento materie fondazione stradale, pavimentazione, segnaletica orizz. e vert., barriere protezione, lavori diversi, trasporti, smaltimento rifiuti, Cat. OG3 Class. III, E 680.619,99 (compreso Oneri sicurezza) 100,00% Prevalente. Durata di esecuzione: giorni 120 (centoventi) naturali e consecutivi, decorrenti dalla data del verbale di consegna dei lavori. Documentazione: a norma del disciplinare di gara, disponibile sul sito internet dell'Ente. Gli elaborati grafici del progetto esecutivo possono essere visionati presso il Settore Appalti e Contratti dell'Ente, tutti i giorni feriali, escluso il sabato, dalle ore 09.30 alle ore 12.30. Termine di presentazione offerte: ore 13 del 05.11.07. Indirizzo: Settore Appalti e Contratti, Provincia di Foggia - Piazza XX Settembre, 20 - 71100 Foggia. Modalità di presentazione: secondo il disciplinare di gara e la modulistica ivi allegata. Seduta pubblica di gara il 07.11.07 con inizio alle ore 9, presso apposita Sala di Palazzo Dogana, sede della Provincia. Finanziamento: Fondi Regione Puglia. Resp. del Proc.: Ing. Francesco Castello.
Il Dirigente del Settore Appalti e Contratti Ing. Francesco Castello

Provincia di Foggia

Estratto di bando di gara procedura aperta
Stazione appaltante: Provincia di Foggia, Piazza XX Settembre, 20. Tel. 0881/791111 Fax 0881/791330 - sito internet http://www.provincia.foggia.it. Gara n. 26/07. Oggetto dell'appalto: Lavori di sistemazione e messa in sicurezza della s.p. n. 2 (Capello - S.Marco La Catola - Ponte S. Giacomo), in esecuzione della delibera di G.P. n. 453 del 06/07/2007. Procedura di gara: procedura aperta. Codice Identificativo Gara (C.I.G.): n. 00752989DD. Criterio di aggiudicazione: al prezzo più basso, inferiore a quello posto a base di gara, determinato mediante ribasso sull'elenco prezzi posto a base d'asta ai sensi dell'art. 82, co. 2, lett. a del D.Lgs. n. 163/2006. Si procederà all'esclusione automatica delle offerte anormalmente basse, secondo modalità previste dagli articoli 86, co. 1 e 122, co. 9 del D.Lgs. n. 163/2006. Appalto con corrispettivo a misura: lavori a base d'asta soggetti a ribasso E 549.906,73 - oneri di sicurezza non soggetti a ribasso E 11.222,59. Lavorazioni di cui si compone l'intervento: Movimento materie, demolizioni, opere d'arte, pavimentazione conglomerato bituminoso, lavori diversi, segnaletica cat. OG3 Class. III E 561.129,32 (compreso Oneri sicurezza) 100,00% Prevalente. Durata di esecuzione: giorni 365 (trecentosessantacinque) naturali e consecutivi, decorrenti dalla data del verbale di consegna dei lavori. Documentazione: a norma del disciplinare di gara, disponibile sul sito internet dell'Ente. Gli elaborati grafici del progetto esecutivo possono essere visionati presso il Settore Appalti e Contratti dell'Ente, tutti i giorni feriali, escluso il sabato, dalle ore 09.30 alle ore 12.30. Termine di presentazione offerte: ore 13 del 05.11.07. Indirizzo: Settore Appalti e Contratti, Provincia di Foggia - Piazza XX Settembre, 20 - 71100 Foggia. Modalità di presentazione: secondo il disciplinare di gara e la modulistica ivi allegata. Seduta pubblica di gara il 07.11.07 con inizio alle ore 9,00, presso apposita Sala di Palazzo Dogana, sede della Provincia. Finanziamento: Fondi Regione Puglia. Il Dirigente del Settore Appalti e Contratti Ing. Francesco Castello